

mento occupazionale, si finiscono per ritorcere contro le donne quegli strumenti positivi della promozione della parità di opportunità costruiti fino ad ora —:

se non ritenga che venga violato il vincolo costituzionale della parità di diritti e di retribuzione tra donne e uomini e, in caso affermativo, di adottare iniziative normative volte a modificare il decreto legislativo sopra menzionato. (4-12010)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e CAR-RARA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il 95 per cento dei tribunali e delle procure della Repubblica ha, al vertice, magistrati di sesso maschile;

per converso, le donne rappresentano il 40 per cento dei magistrati;

soltanto 18 donne occupano posti di rilevanza in seno alla magistratura, a fronte di oltre 400 dirigenti di sesso maschile;

i dati esposti derivano da una ricerca finanziata dalla Commissione europea e condotta dal Consiglio superiore della magistratura con la partecipazione del Ministero della giustizia;

appare evidente come non siano operanti pari opportunità fra uomini e donne all'interno della magistratura —:

se sia a conoscenza dell'assoluta sproporzione fra il numero delle donne magistrato ed il numero delle donne che, in magistratura, hanno la responsabilità di dirigere gli uffici;

quali iniziative abbia assunto, o intenda assumere, per garantire in concreto pari opportunità alle donne magistrato attraverso una forte sensibilizzazione del

responsabile del dicastero della giustizia. (3-03987)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Confederazione Italiana degli Agricoltori (Cia) ha lanciato un allarme particolarmente significativo ricordando che l'indebitamento delle imprese agricole nei confronti del sistema bancario ammonta ad un miliardo e settecento milioni di euro;

recentemente il presidente della Cia, Giuseppe Politi, ha scritto una lettera al presidente dell'ABI, dottor Maurizio Sella, per sollecitare « un pronto intervento presso le banche affinché rivedano la loro posizione e permettano, alle imprese agricole, di continuare ad operare sul mercato con una certa tranquillità e non sotto l'assillo asfissiante degli istituti di credito » (confronta *La Stampa* di domenica 12 dicembre 2004 alla pagina 22);

la Cia sottolinea che recentemente le banche hanno richiesto l'immediata estinzione dei debiti con l'evidente rischio di provocare il tracollo definitivo di un gran numero di imprese agricole;

a tale debito, di per sé spaventoso, si aggiunge il debito verso le società di cartolarizzazione cessionarie dei crediti dell'INPS, pari a circa 2,5 milioni di euro;

le aziende non sono assolutamente in grado di far fronte ad una situazione debitoria di questa portata, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia;

è di tutta evidenza la necessità di un intervento urgente del governo che, nella salvaguardia dell'autonomia decisionale del sistema bancario, tuttavia richieda a